



Agenzia per il lavoro e l'istruzione
Osservatorio sul MdL

Lavoro News # 19
Bollettino trimestrale sul mercato del lavoro

**I DATI DEL TERZO TRIMESTRE 2016 – ISTAT Indagine Continua
sulle Forze di Lavoro**

Napoli – 12 dicembre 2016

Come è ormai consuetudine di questo bollettino, nelle tabelle che seguono verranno raggruppati i dati delle rilevazioni trimestrali a partire dal 2008¹ in Campania, Mezzogiorno e Italia per le principali grandezze del mercato del lavoro: Occupati, Persone in cerca di occupazione, Non forze di lavoro e Tassi².

Il primo dato da evidenziare per il terzo trimestre del 2016 è l'incremento degli occupati rispetto al trimestre corrispondente del 2015 (circa 62.000 unità in più, pari a ben il 3,9%). Analogo andamento registra l'occupazione nel Mezzogiorno con un aumento meno consistente di circa 111.000 unità pari all' 1,8%. Il dato relativo all'Italia mostra, invece, un incremento ancor più contenuto di circa 239.000 unità pari all'1,1%. In particolare, in Campania sono state entrambe le componenti, maschile e femminile, a determinare l'incremento, più 23.000 unità circa la prima e ben 39.000 la seconda. Il risultato di questi andamenti ha fatto sì che la quota di occupate sul totale sia passata dal 33,9% (III° trim. 2015) al 35%. Anche nel Mezzogiorno e in Italia sono aumentati gli occupati di entrambe le componenti, ma soprattutto di quella femminile.

In Campania l'incremento di occupati si è verificato soprattutto nel settore degli Altri Servizi (circa 41.000 unità), in quello del Commercio, alberghi e ristoranti (circa 27.000 unità) e in quello dell'industria manifatturiera (circa 22.000 unità in più) mentre sono diminuiti notevolmente nel settore delle costruzioni (circa 20.000 unità in meno) e in quello dell'agricoltura (circa 7.000 unità), invertendo il *trend* positivo dell'anno precedente.

L'incremento degli occupati in Campania è stato tutto determinato dagli occupati dipendenti (circa 62.700 unità in più), mentre gli occupati indipendenti sono diminuiti seppur di poche centinaia di unità. Nel Mezzogiorno e in Italia l'andamento è stato analogo con incrementi della componente dei dipendenti e contrazioni di quella degli indipendenti.

Il tasso di occupazione aumenta di 1,6 punti percentuali per effetto dell'incremento di quello maschile (1 punto percentuale) e di quello femminile (2,1 punti percentuali). Anche nel Mezzogiorno e in Italia il tasso aumenta per effetto soprattutto quello femminile.

Le persone in cerca di occupazione aumentano in Campania considerevolmente (dopo la contrazione dell'anno precedente) per effetto soprattutto dell'incremento fatto registrare dalla componente maschile. Nelle altre aree del Paese, invece, gli aumenti sono stati più contenuti e anche nel Mezzogiorno determinati soprattutto dalla componente maschile.

Il tasso di disoccupazione in Campania aumenta di 1,7 punti percentuali, passando in particolare dal 17,7% del terzo trimestre 2015 al 19,4% del terzo trimestre 2016. Come era lecito attendersi, nel Mezzogiorno e in Italia si registrano invece incrementi meno netti (rispettivamente di 1 e 0,3 punti percentuali).

Gli inattivi in età lavorativa si contraggono notevolmente in Campania e in misura meno netta nelle altre aree del Paese. In Campania diminuiscono le persone che cercano lavoro non attivamente mentre aumentano quelle che pur non cercandolo si dichiarano disponibili a lavorare (categorie queste ultime tutte incluse nella popolazione non attiva). Nelle altre aree del Paese, invece, diminuiscono entrambe le componenti.

1 Dati revisionati, si veda quanto chiarito nel bollettino #12.

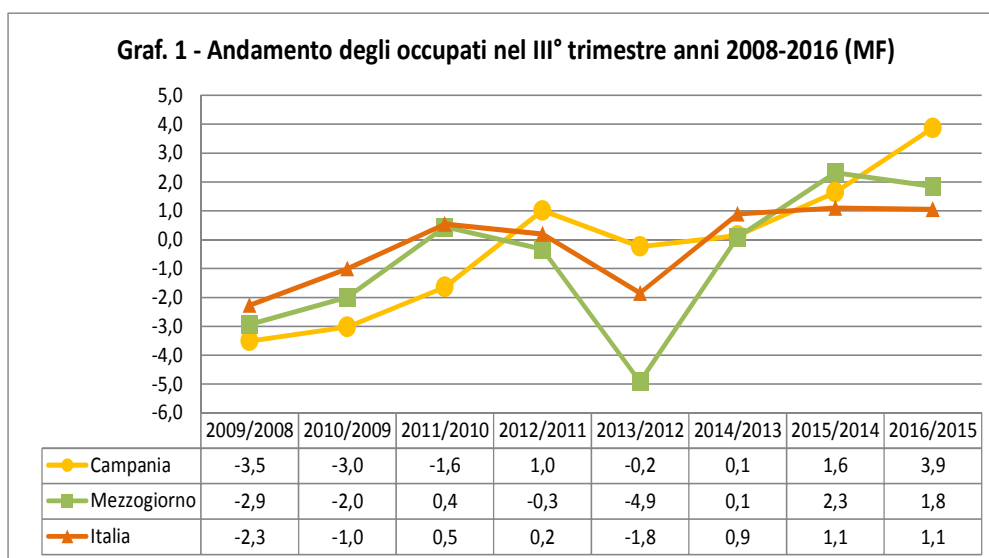
2 Nel sito dell'Arlas, sezione Osservatorio, alla voce "Archivio – Tavole statistiche" sono pubblicate e facilmente scaricabili le serie di dati relative alle medie annuali delle indagini continue sulle forze di lavoro a partire dal 2004 sia coi dati revisionati sia coi dati precedenti a beneficio di coloro che fossero interessati al confronto.

Il tasso di attività per effetto dell'incremento congiunto degli occupati e delle persone in cerca di occupazione aumenta in Campania, passando dal 49,1% del 2015 al 52,2% del 2016, valore più alto di tutta la serie considerata. Nel Mezzogiorno e in Italia, invece, gli incrementi registrati sono meno consistenti.

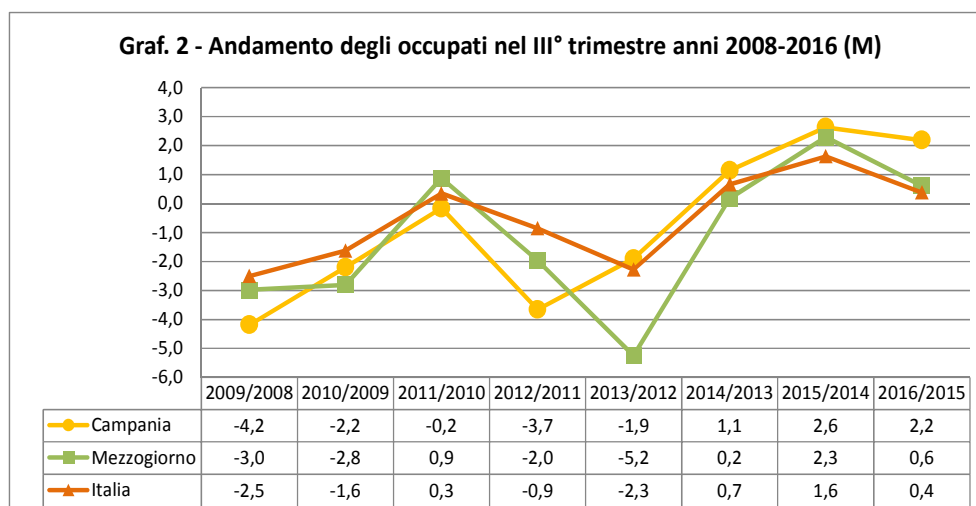
Per analizzare meglio gli andamenti tendenziali riferiti ai terzi trimestri di ogni anno, a partire dal 2008, si possono osservare i grafici che seguono.

Occupati

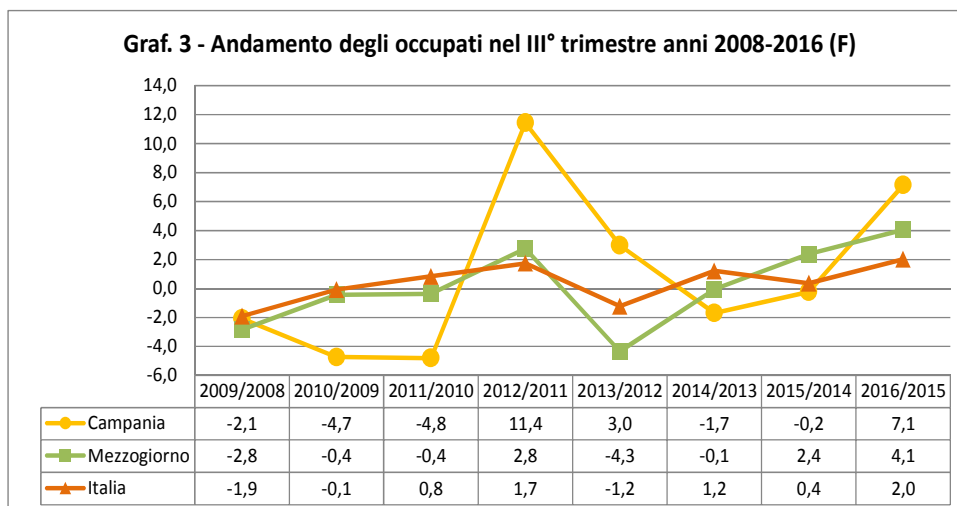
Gli occupati aumentano nettamente rispetto all'anno precedente (più 3,9%) come prodotto dell'incremento deciso delle occupate (più 7,1%, secondo valore più elevato di tutta la serie considerata) e di quello più contenuto degli occupati maschi (più 2,2%). Il confronto col resto del Paese, mostra che nel Mezzogiorno l'incremento è stato meno netto (più 1,8%) e ha interessato soprattutto la componente femminile. In Italia, invece, l'incremento è stato ancor più contenuto (più 1,1%) e anche in questo caso lo ha determinato essenzialmente la componente femminile (si vedano i grafici 1, 2 e 3).



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

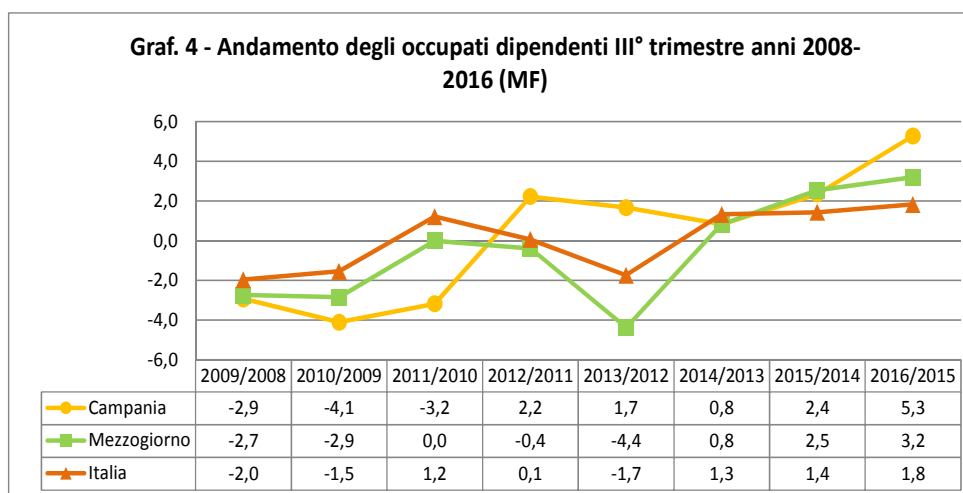


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

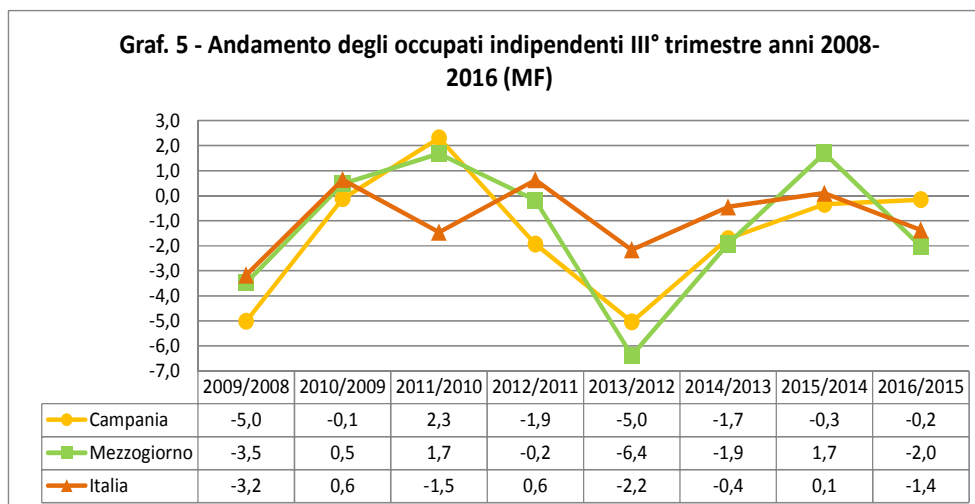


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

L'aumento degli occupati è inoltre la combinazione di due andamenti opposti rispetto alla posizione professionale. All'aumento degli occupati dipendenti (più 5,3%, grafico 4) si contrappone il lieve decremento di quelli indipendenti (meno 0,2%, grafico 5). Per gli occupati dipendenti si tratta del valore positivo più elevato di tutta la serie considerata, mentre per quelli indipendenti del secondo decremento più contenuto in assoluto. I dati di entrambe le componenti nel Mezzogiorno e in Italia rispecchiano la tendenza della Campania, ma gli incrementi sono inferiori e i decrementi più marcati.

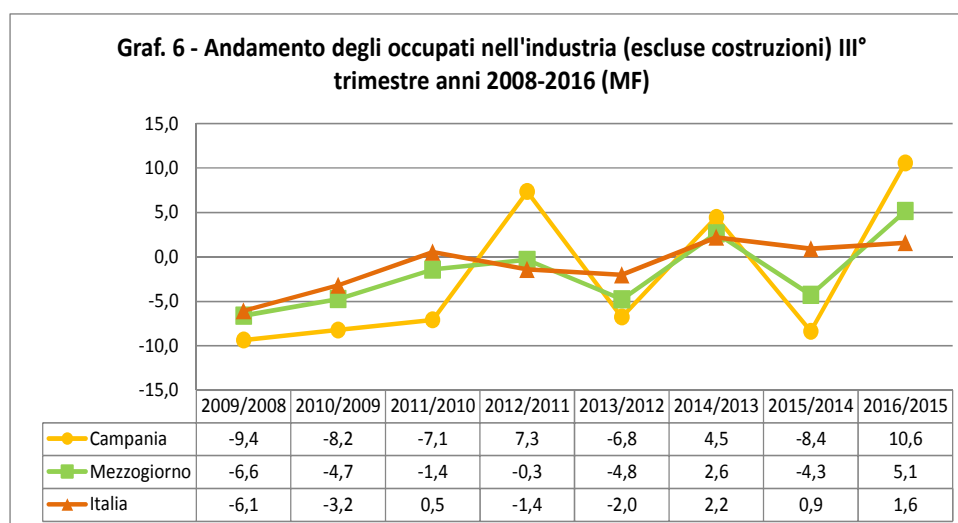


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL



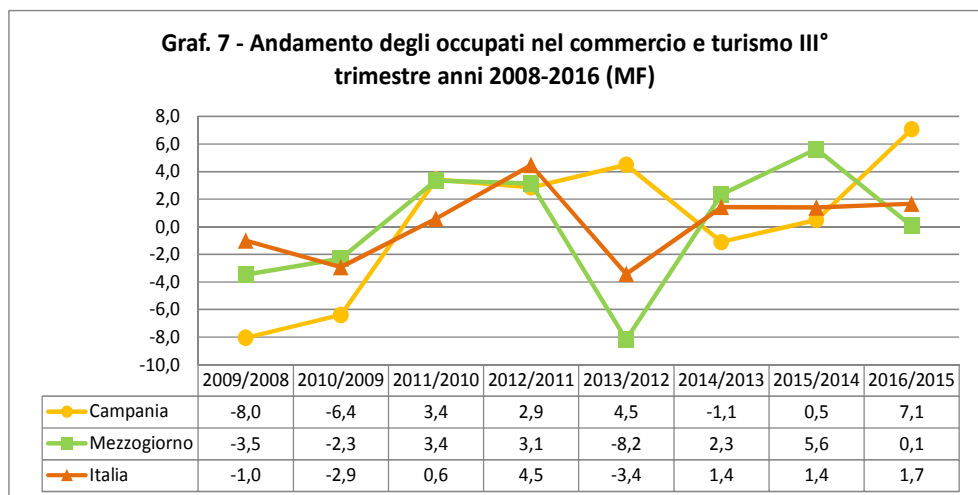
Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Nella disaggregazione per settori va registrato il considerevole incremento degli occupati nell'industria manifatturiera (più 10,6%) che inverte decisamente il dato dell'anno precedente ed è più consistente degli incrementi fatti registrare nel Mezzogiorno e in Italia (grafico 6).

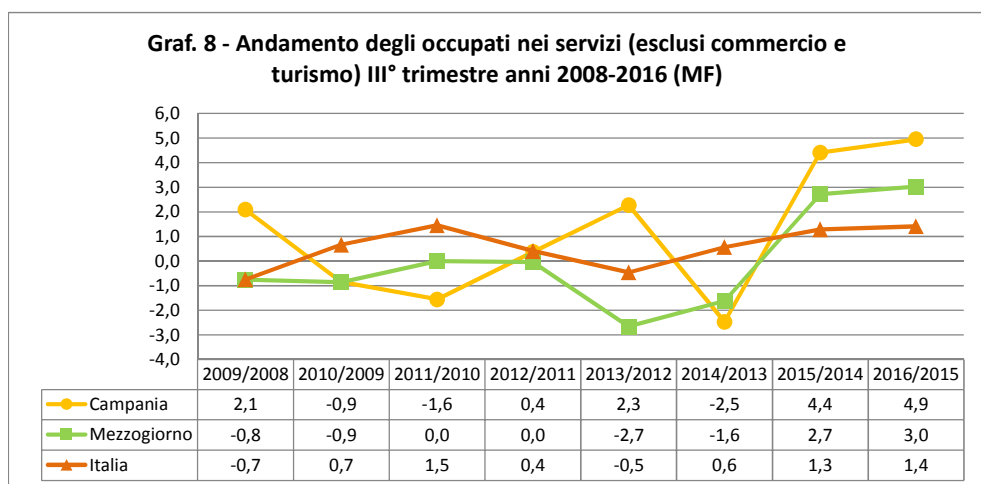


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Deciso anche l'incremento degli occupati nel settore del commercio, alberghi e ristoranti (più 7,1%, grafico 7) e degli occupati negli altri servizi (4,9%, grafico 8) che consolida il dato positivo dell'anno precedente. In tutti e due i casi, inoltre, il dato campano è più elevato di quello del Mezzogiorno e di quello dell'Italia.

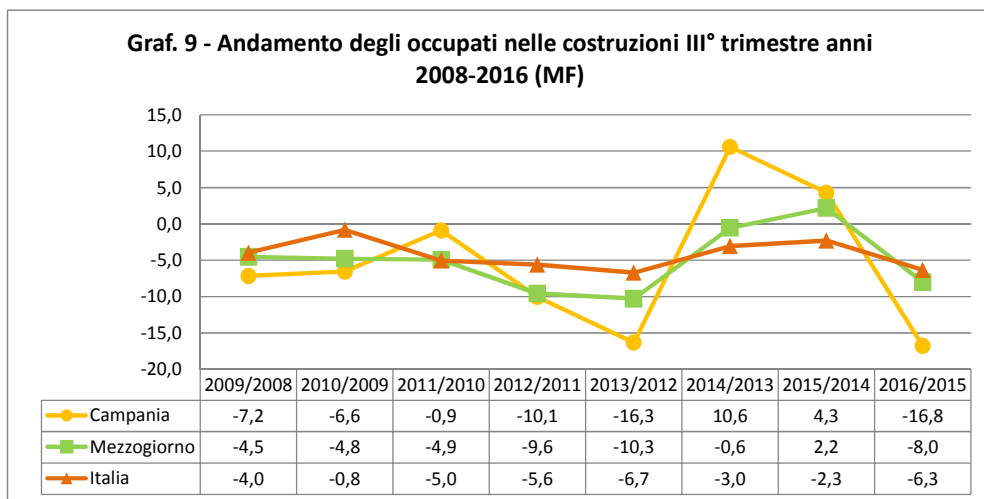


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL



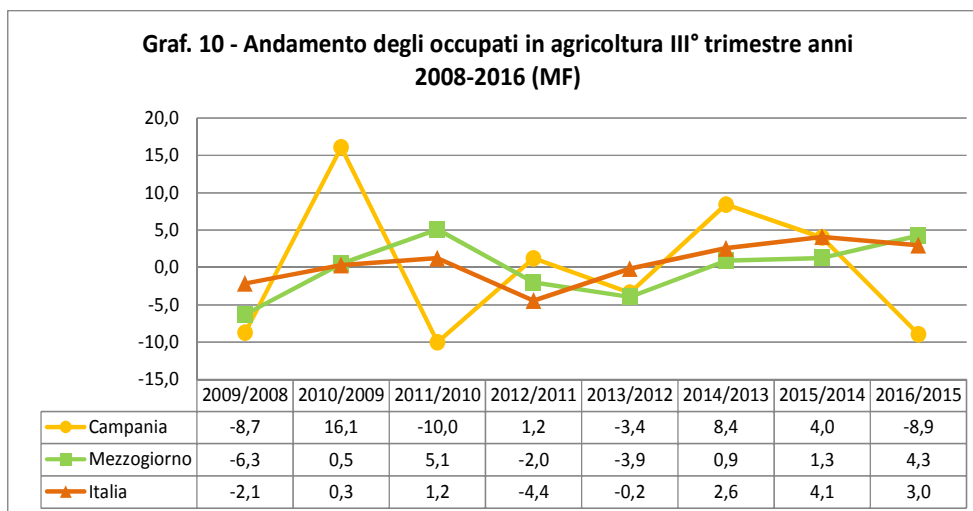
Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Fa registrare invece una consistente contrazione di occupati il settore delle costruzioni (meno 18,8%) in controtendenza con le *performance* positive degli ultimi due anni (grafico 9). Nel Mezzogiorno e in Italia si registrano ugualmente decrementi, sebbene meno netti.



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

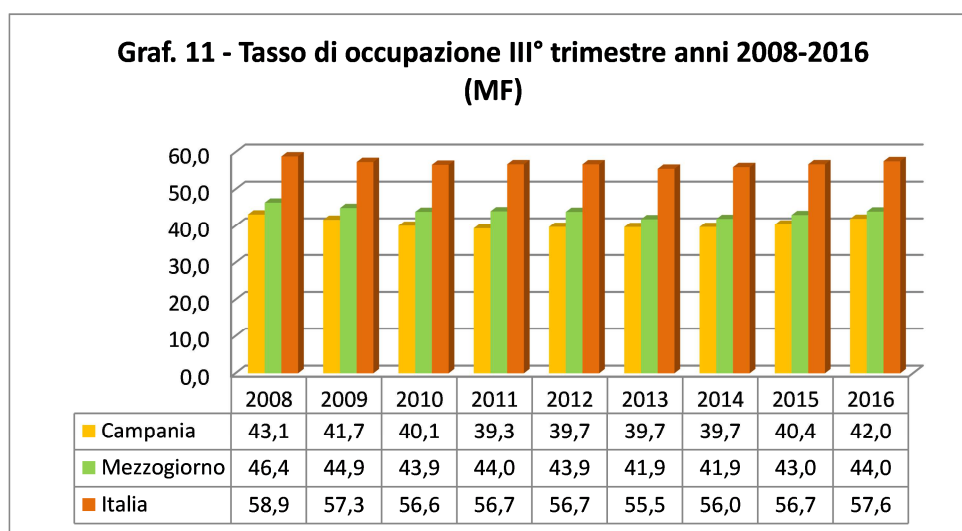
Infine diminuiscono anche gli occupati in agricoltura (meno 8,9%) dopo gli incrementi dei due anni precedenti ed in questo caso in controtendenza rispetto al Mezzogiorno e all'Italia dove invece si registrano ulteriori incrementi (grafico 10).



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Tasso di occupazione

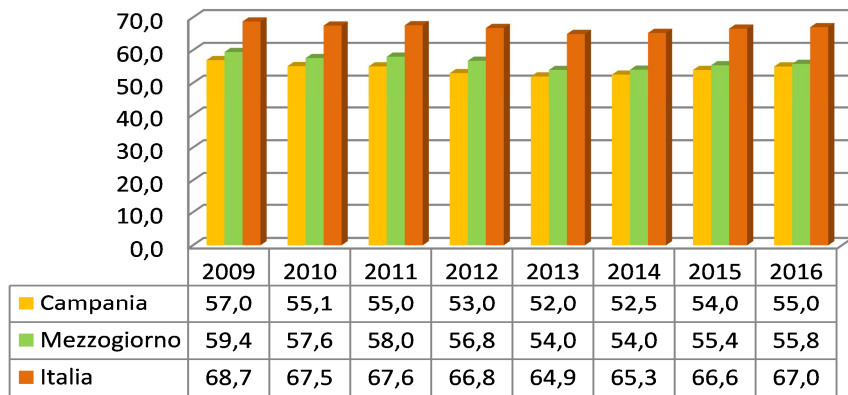
Come era lecito attendersi, il tasso di occupazione fa registrare un incremento di 1,6 punti percentuali (grafico 11) nel confronto col terzo trimestre del 2015. Si tratta inoltre del valore più elevato dopo il 2008. Nel Mezzogiorno, invece, il tasso si incrementa di 1 punto percentuale mentre in Italia si registra un aumento di 0,9 punti percentuali.



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

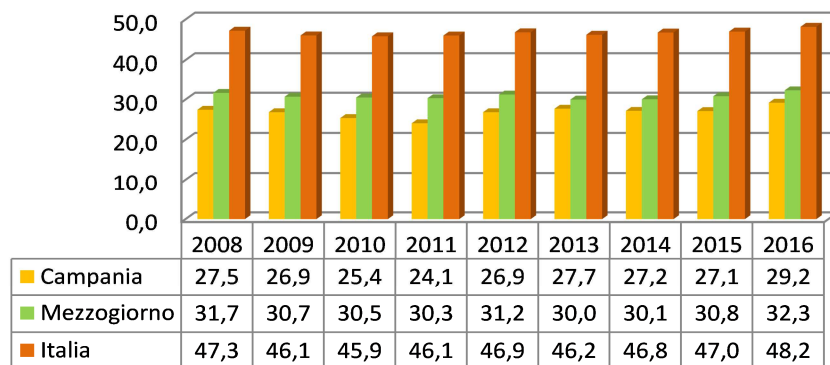
Nella disaggregazione per sesso (grafici 12 e 13), va osservato l'incremento, generalizzato a tutte le aree considerate, sia dei tassi maschili sia di quelli femminili. Peculiare della Campania l'entità di tali incrementi sempre superiore sia rispetto al Mezzogiorno sia rispetto all'Italia.

Graf. 12 - Tasso di occupazione III° trimestre anni 2008-2016 (M)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

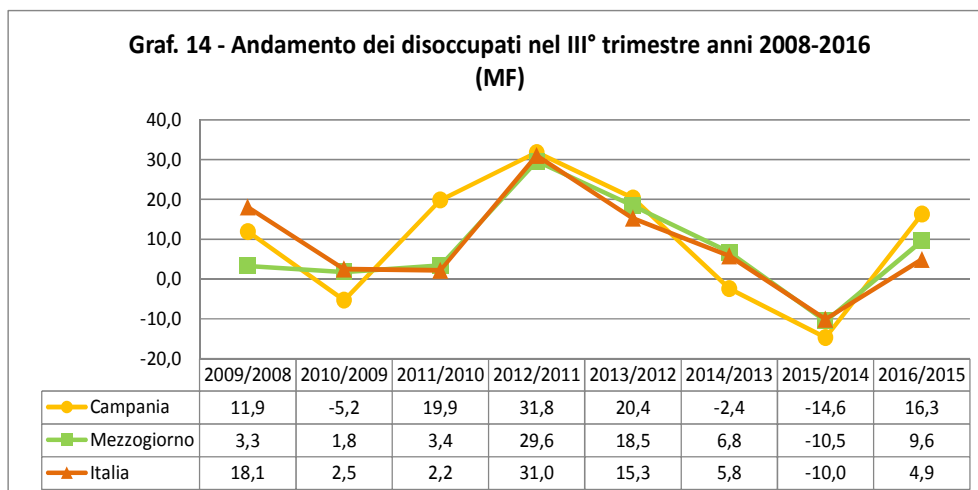
Graf. 13 - Tasso di occupazione III° trimestre anni 2008-2016 (F)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

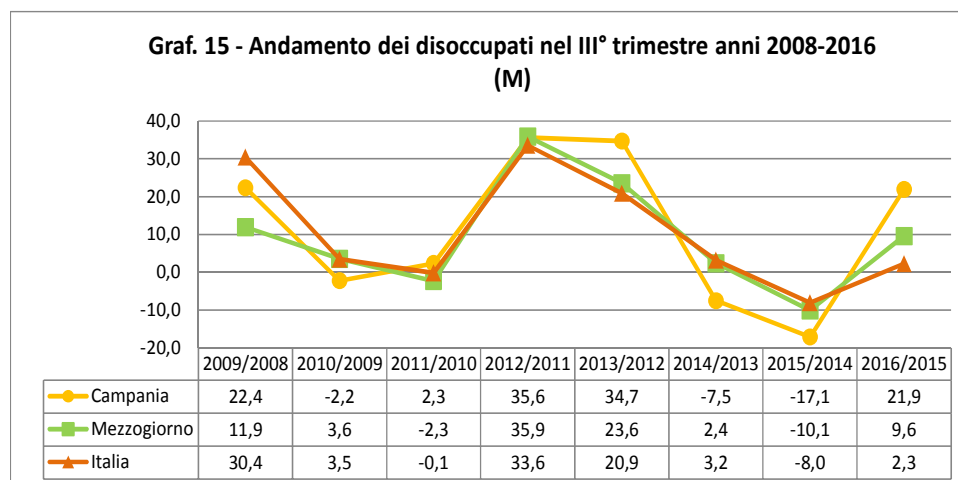
Persone in cerca di occupazione

Le persone in cerca di occupazione aumentano in Campania di ben il 16,3% dopo il netto decremento del 2015 (grafico 14). Si registrano aumenti anche nelle altre aree del Paese, sebbene ad un ritmo meno sostenuto rispetto alla Campania.



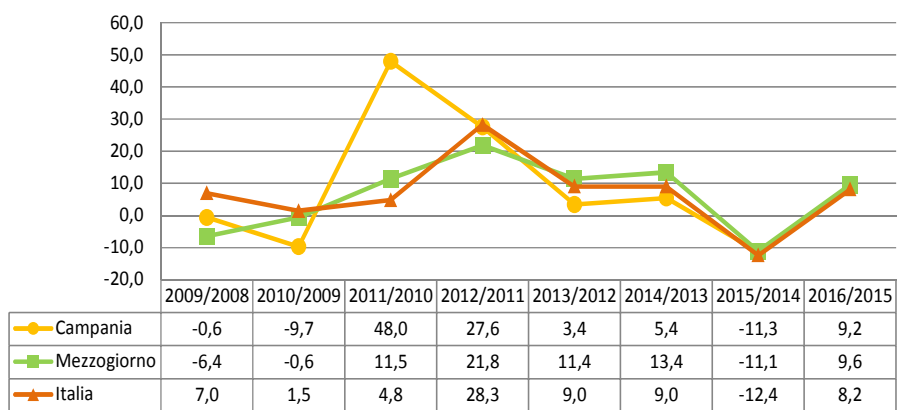
Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

La disaggregazione per sesso evidenzia per la componente maschile (grafico 15) un netto aumento del dato campano (più 21,9%), mentre altrove si registrano incrementi più contenuti. Per quella femminile, invece, in Campania si registra un aumento più contenuto (più 9,2%, grafico 16) e in questo caso i valori sono alquanto simili in tutte le aree considerate.



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

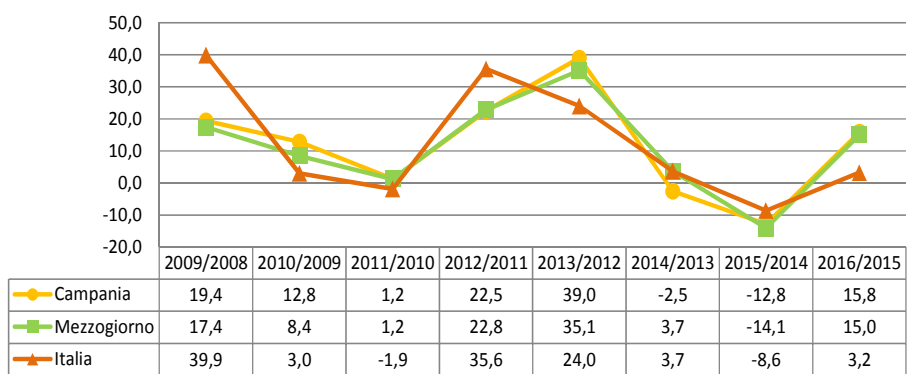
Graf. 16 - Andamento dei disoccupati nel III° trimestre anni 2008-2016 (F)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

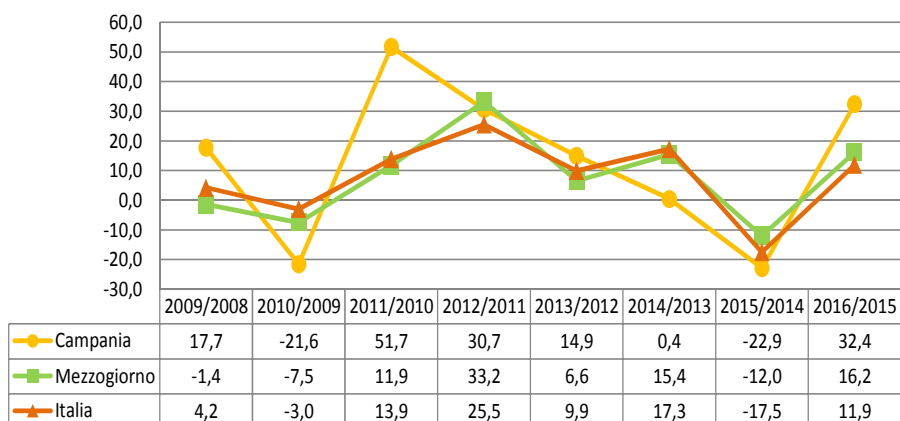
L'andamento degli aggregati che compongono le persone in cerca di occupazione mostra, inoltre, elementi di interesse e una variabilità spiccata, come si è già avuto modo di notare negli anni precedenti. In Campania i disoccupati in senso stretto tornano ad aumentare dopo due anni di contrazioni e in misura non irrilevante, invertendo il *trend* positivo (grafico 17). L'inversione di tendenza inoltre è confermata anche nelle altre aree considerate, sebbene in Italia si tratti di un aumento decisamente più contenuto. Anche coloro i quali cercano lavoro senza avere precedenti lavorativi, dopo due anni di decrementi, tornano ad aumentare in misura decisamente importante (più 32,4%). Anche nel Mezzogiorno e in Italia si assiste allo stesso fenomeno con aumenti tuttavia meno marcati di quanto si verifici in Campania (grafico 18). Infine, coloro che cercano lavoro provenendo dalle fila degli inattivi diminuiscono in Campania dopo l'aumento del 2015; andamento analogo si registra per il Mezzogiorno, mentre in Italia il valore è stazionario (grafico 19).

Graf. 17 - Andamento dei disoccupati in senso stretto III° trimestre anni 2008-2016 (MF)



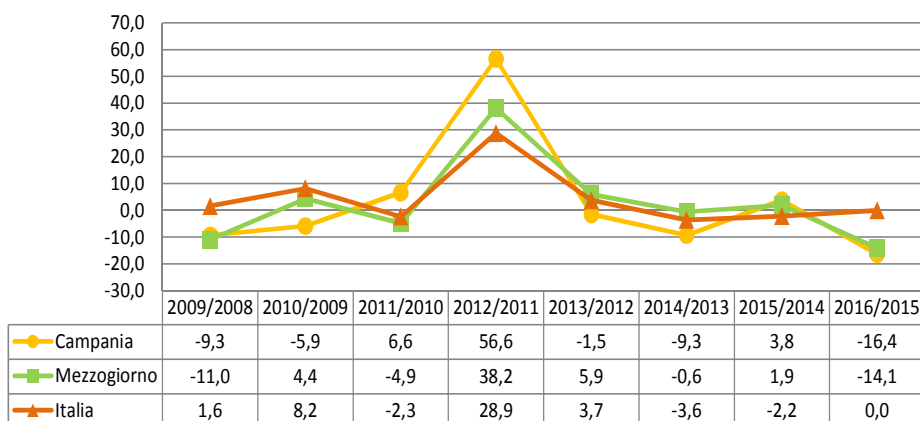
Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Graf. 18 - Andamento delle persone in cerca di lavoro senza precedenti lavorativi III° trimestre anni 2008-2016 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Graf. 19 - Andamento delle persone in cerca di lavoro ex inattivi III° trimestre anni 2008-2016 (MF)

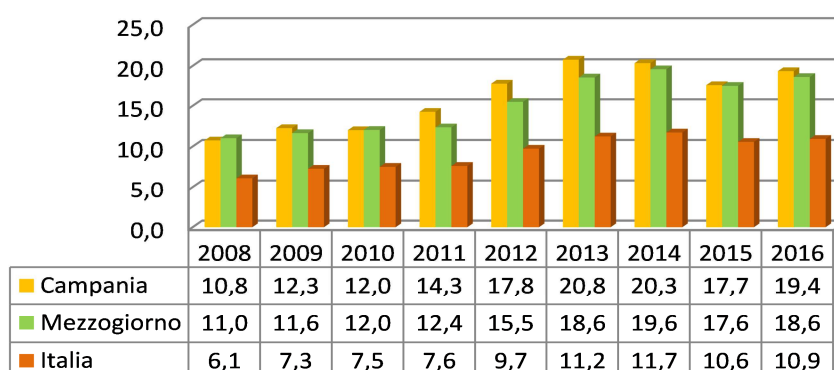


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Tasso di disoccupazione

Il tasso di disoccupazione dopo le contrazioni del 2014 e del 2015 aumenta nuovamente e raggiunge il 19,4% (più 1,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente) così come avviene nelle altre aree del Paese dove tuttavia gli incrementi sono di entità inferiore (più 1 punto percentuale nel Mezzogiorno e più 0,3 punti percentuali in Italia, grafico 20). Lo scarto tra il dato della Campania e quello dell'Italia torna ad aumentare e raggiunge 8,5 punti percentuali (quello massimo si è registrato nel 2013 con 9.6 punti percentuali).

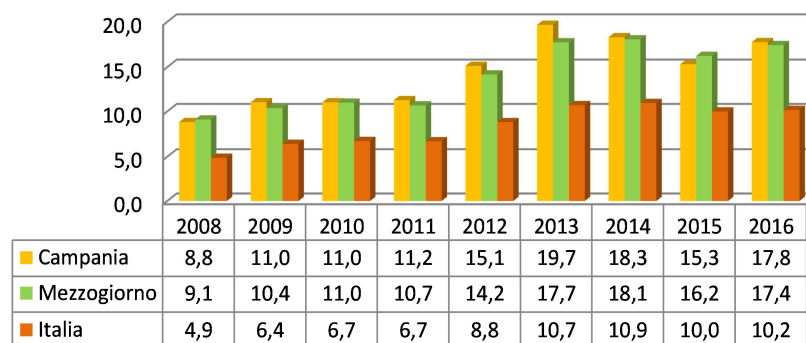
Graf. 20 - Tasso di disoccupazione III° trimestre anni 2008-2016 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

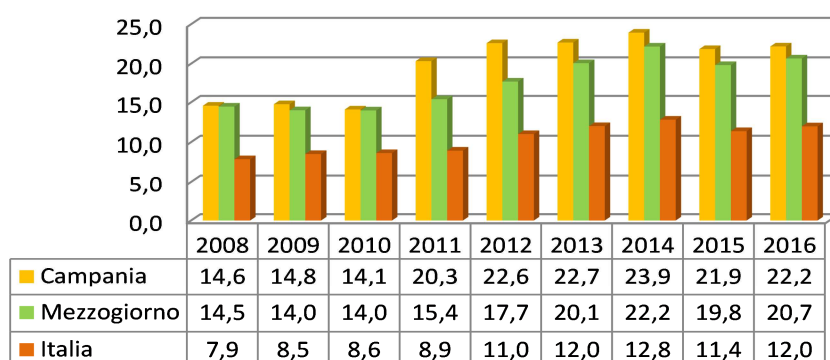
Nell'analisi della disaggregazione per sesso, a determinare l'incremento visto in precedenza concorrono entrambe le componenti maschile e femminile (grafici 21 e 22). La componente maschile rispetto a quella femminile in misura nettamente maggiore (2,5 punti percentuali la prima e 0,3 punti percentuali la seconda). Per nessuna delle due componenti si supera tuttavia il valore massimo del periodo raggiunto per la prima nel 2013 e per la seconda nel 2014. Analizzando le altre aree del Paese gli incrementi sono, come per la Campania, generalizzati ad entrambe le componenti.

Graf. 21 - Tasso di disoccupazione III° trimestre anni 2008-2016 (M)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Graf. 22 - Tasso di disoccupazione III° trimestre anni 2008-2016 (F)

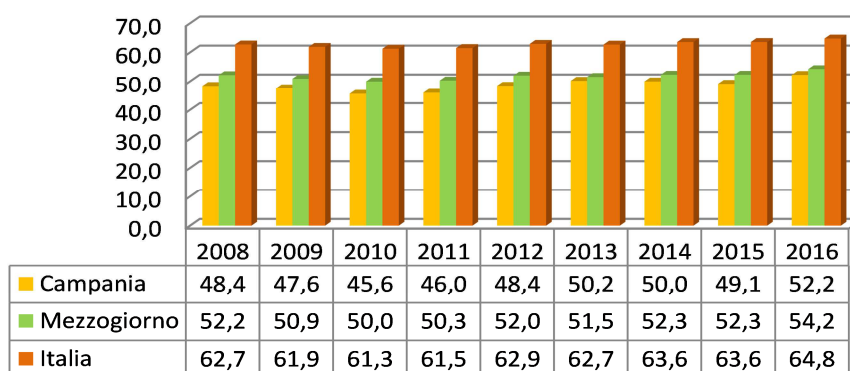


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Tasso di attività

L'incremento congiunto delle persone in cerca di lavoro e, soprattutto, degli occupati fatto registrare in Campania tra il III° trimestre 2016 e il III° trimestre 2015 non può non riflettersi sul tasso di attività che aumenta, come già evidenziato, di ben 3,1 punti percentuali. Si tratta, come mostra il grafico 23, del tasso più alto mai registrato nell'intero periodo considerato così come avviene anche nelle altre aree considerate. E' da sottolineare, infine, che l'aumento del valore della Campania rispetto al 2008 è stato di 3,8 punti percentuali contro i 2 del Mezzogiorno e i 2,1 punti percentuali dell'Italia.

Graf. 23 - Tasso di attività III° trimestre anni 2008-2016 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL